

Coronavirus 7,5 miliardi di euro mobilitati con il prossimo Decreto. Deficit al 2,5% Covid-19, pronto un nuovo pacchetto di misure per fronteggiare l'emergenza

Supporto al sistema sanitario e alla protezione civile, sostegno al lavoro e al reddito dei lavoratori attraverso l'utilizzo della Cigo, del Fis e della Cassa in Deroga, così da includere tutte le imprese, incluse le piccole e medie imprese da 1 a 15 dipendenti, oltre ad un intervento immediato sul versante degli aiuti alle aziende operativi su tutto il territorio nazionale. E' questo il nuovo pacchetto di misure che il Governo si appresta a varare per fronteggiare l'emergenza coronavirus insieme ad «un intervento più massiccio di stimolo all'economia da coordinare a livello europeo» ha annunciato il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri durante il vertice con le Parti sociali, le Regioni e l'Ance al Palazzo Chigi. Gualtieri ha ribadito l'impegno dell'Esecutivo per ottenere flessibilità aggiuntiva sul patto di stabilità europeo, per uno stock pari allo 0,5%, pari a 7,5 miliardi mobilitati dal prossimo decreto ha poi precisato il presidente del Consiglio Conte raddoppiando l'intervento inizialmente previsto. L'Esecutivo ha già inviato la lettera con cui informa la Commissione Ue della necessità di sfiorare il deficit mentre il Consiglio dei Ministri ha inviato la Relazione al Parlamento. La Cisl, pur apprezzando gli sforzi del Governo, incalza il Governo a mettere in campo misure adeguate alla portata dell'emergenza sanitaria ed economica, mettendo come priorità l'assunzione di nuovo personale medico, infermieristico e paramedico nelle strutture ospeda-

riere pubbliche, una rinnovata sinergia con la Sanità Privata dove la richiesta della confederazione verte sull'immediato sblocco della contrattazione. Per la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan «di certo è una buona notizia avere un margine di manovra più significativo ma bisogna pensare anche alla salute economica del Paese» e ancora «occorre un coinvolgimento concreto dell'Europa». In Italia i dati economici e le stime al ribasso sulla crescita espongono ad un rischio elevato decine di migliaia di posti di lavoro e un pezzo importante della produzione italiana. La fibrillazione a cui sono sottoposte le filiere strategiche a partire da turismo e commercio, trasporti e logistica, servizi e manifattura, edilizia e agroalimentare, cooperazione e terzo settore - sottolinea la Cisl - richiede l'intervento diffuso di uno strumento universale di sostegno al reddito con l'estensione della Cassa in deroga a tutto il territorio nazionale, per tutti i settori e per l'insieme delle tipologie contrattuali. Il Governo sta in ogni caso già lavorando a una «fase tre» di intervento, con misure aggiuntive di incoraggiamento alle imprese attraverso il coinvolgimento della Unione Europea, della Comunità Internazionale, del sistema bancario e di Cassa Depositi e Prestiti per l'attivazione di ulteriori canali di credito agevolato. In esame anche la possibilità di allargare lo strumento dei congedi parentali, alla luce della sospensione delle attività didattiche degli istituti scolastici

su scala nazionale e di sostenere le famiglie attraverso misure in via di definizione. Nei giorni scorsi il Governo ha intanto varato un primo Decreto Legge che ha introdotto «Misure urgenti di sostegno alle famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19». Il provvedimento interviene in diversi ambiti, dalla sospensione dei termini per versamenti ed altri adempimenti nella zona rossa, alle misure di sostegno alle famiglie, ai lavoratori dipendenti e autonomi e di potenziamento degli ammortizzatori sociali e in favore dei soggetti che risentono delle conseguenze, anche indirette, dell'emergenza sanitaria fino alle misure di sostegno al comparto turistico, con la sospensione del versamento dei contributi previdenziali e delle ritenute fiscali fino al 30 aprile per le strutture ricettive, le agenzie di viaggio e i tour operator mentre per coloro che non abbiano potuto viaggiare o usufruire di pacchetti turistici a causa delle misure di contenimento e di prevenzione della diffusione della malattia, si prevedono specifiche forme di compensazione. Dal 5 marzo sono inoltre operative, con un Decreto entrato subito in vigore, le misure riguardanti il contrasto e il contenimento dell'epidemia sull'intero territorio nazionale. In un successivo provvedimento di Legge saranno valutate specifiche misure di sostegno alle famiglie che hanno i figli sotto i 14 anni a casa per la chiusura delle scuole.

Serenissima Ristorazione non rispetta la contrattazione, in stato di agitazione i 9mila dipendenti

Sono in stato di agitazione i 9mila dipendenti della società italiana leader nel settore della ristorazione commerciale e collettiva Serenissima Ristorazione con 14 società correlate e un fatturato consolidato superiore a 300 milioni di euro. Alla base della mobilitazione nazionale, indetta dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutucs, il mancato rispetto delle previsioni contrattuali in ordine all'applicazione delle maggiorazioni domenicali, al continuo frazionamento dell'orario giornaliero, alla sospensione dell'attività lavorativa durante le festività natalizie e pasquali. Le tre sigle contestano anche il pagamento della festività dell'8 dicembre 2019 cadente di domenica attraverso l'utilizzo dei permessi RoL. Violazioni, sottolineano i sindacati, che la direzione aziendale continua ad intra-

prendere nonostante le ripetute segnalazioni effettuate anche al livello territoriale. I sindacati respingono fermamente le proposte aziendali sull'avvio di un negoziato volto a definire un contratto integrativo aziendale peggiorativo con l'armonizzazione delle violazioni «da sanare nelle opportune sedi» e che in ogni caso «non possono far parte di un accordo di secondo livello». La protesta è supportata dal blocco del lavoro supplementare e da ulteriori iniziative di mobilitazione che saranno decise nei prossimi giorni. I sindacati, nel confermare la disponibilità a trattare per la definizione di un contratto integrativo dignitoso, hanno nel frattempo richiesto alle federazioni territoriali un ripiegio di tutte le violazioni contrattuali messe in atto da Serenissima Ristorazione.

Appalti Scuole, 4mila esclusi dalla internalizzazione

Sono 4.000 i lavoratori e le lavoratrici dal 1° marzo senza un lavoro a seguito dell'esclusione dal processo di internalizzazione dei servizi di pulizia, ausiliario e decoro nelle scuole italiane. E' questo il drammatico epilogo della due giorni di trattativa al Ministero del Lavoro per esaminare e ricercare soluzioni alternative ai licenziamenti, una conclusione drammatica per un intero paese che riscontra il fallimento di una vertenza tra le più gravi per numero di famiglie coinvolte. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutucs, pur commentando positivamente l'internalizzazione dei 12mila lavoratori, puntano il dito su una scelta precisa del ministro dell'Istruzione e del Governo sordo alla richiesta di farsi carico complessivamente della vertenza. I sindacati stigmatizzano anche la posizione delle imprese, che da irresponsabili hanno interrotto un confronto volto a ricercare ogni possibile soluzione per tutti i soggetti coinvolti che andassero oltre il proprio esclusivo interesse economico, e del Ministero del Lavoro che ha dichiarato di non avere soluzioni immediate e concrete da proporre. «Nonostante le numerose richieste reiterate a più riprese il Governo non ha pensato o voluto pensare - affondano le tre sigle in un comunicato congiunto - ad affrontare in tempo utile tale condizione, e le nostre richieste di costruire un percorso di sostegno e di prospettiva per quattromila persone non hanno avuto risposte». «Si è scritta un'altra brutta pagina per il mondo del lavoro, dove sempre più spesso - proseguono le tre sigle - per la mancanza di assunzione di responsabilità della politica e delle imprese, si sacrificano la dignità e il futuro delle lavoratrici e dei lavoratori. Per i sindacati la situazione non può dunque essere considerata risolta anche considerato che circa 4mila lavoratori internalizzati sono assunti con contratti part-time involontari con il dimezzamento dell'orario di lavoro e delle retribuzioni. La mobilitazione proseguirà fino a quando il Governo non darà risposte e soluzioni per la salvaguardia e la continuità di occupazione e di reddito dei 4mila lavoratori esclusi dalla internalizzazione oggi senza lavoro e senza salario.

Conad/Auchan, verso la conclusione la fase sindacale della procedura di licenziamento collettivo

Si avvia verso la conclusione la fase sindacale della procedura di licenziamento collettivo avviata da Margherita Distribuzione per tutto il personale di sede dell'ex Gruppo Auchan, nel frattempo ridotto a 764 unità per effetto delle numerose dimissioni volontarie che si sono registrate dall'apertura formale della procedura. La Fisascat Cisl, presente al tavolo con il segretario nazionale Vincenzo Dell'Orefice, ha invitato la direzione di Margherita Distribuzione ad esplicitare in maniera univoca il ricorso all'esclusivo criterio della non opposizione al licenziamento nella risoluzione dei rapporti di lavoro, di prevedere una durata specifica della deroga per effettuare i licenziamenti e di stralciare la proposta aziendale, eccessivamente formalistica, sulla procedura di manifestazione della volontà di accettazione della risoluzione del rapporto di lavoro. Rispetto all'incentivo all'esodo proposto da Margherita Distribuzione - pari 12 mensilità lorde con l'aggiunta dei relativi ratei di 13° e 14° più il valore corrispondente al mancato preavviso - la categoria cislina chiede di incrementare le mensilità da erogare, di estendere la base di calcolo anche alle altre voci retributive che determinano la retribuzione annua lorde dei lavoratori, di rivedere il

meccanismo del cosiddetto décalage dell'incentivazione - estremamente penalizzante per i lavoratori che non dovessero scegliere a stretto giro di risolvere il proprio rapporto di lavoro - nonché di escludere la riduzione dell'incentivo all'esodo per i pensionandi. Per la Fisascat è anche dirimente irrobustire la dote di 4mila euro proposta dall'azienda finalizzata alle ricollocazioni, possibilmente intensificando l'istituto per le aree del Paese nelle quali è maggiore la difficoltà nel trovare occupazioni alternative. «Va evitato che si inneschi un fenomeno paradossale che impedisca a coloro che hanno già trovato un'altra occupazione di uscire con un'integrazione di carattere economico» ha stigmatizzato Dell'Orefice esortando la direzione di Margherita Distribuzione «a meglio specificare le condizioni e le modalità di realizzazione delle politiche attive finalizzate alla ricollocazione». Per il sindacalista «definire al più presto un accordo diventa una premessa imprescindibile per focalizzare l'attenzione sull'altrettanto complessa vicenda del personale dei negozi». «Nella situazione di crisi generalizzata che il nostro Paese sta vivendo - ha concluso il sindacalista - l'apporto più utile che le parti possono dare è raggiungere una intesa equilibrata e che serva dare risposte certe ai lavoratori».

Studi Professionali, istituito all'Inps il Fondo di Solidarietà Bilaterale per il sostegno al reddito

Prende forma l'accordo sulla costituzione del Fondo di Solidarietà Bilaterale per il sostegno al reddito delle attività professionali stipulato il 3 ottobre 2017 dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutucs e l'associazione imprenditoriale del settore delle professioni Confprofessioni in applicazione delle normative di Legge sulla costituzione di fondi di solidarietà per i settori esclusi dalla disciplina delle integrazioni salariali ordinarie e straordinarie. Dal 2 marzo il Fondo è infatti operativo presso l'Inps. Finanziato da contributi ordinari e addizionali a carico per due terzi del datore di lavoro e per un terzo del lavoratore, erogherà un assegno ordinario per il sostegno al reddito, fino a un massimo di 24 mesi, ai dipendenti e agli apprendisti degli studi professionali con più di tre addetti interessati dalla riduzione dell'orario di lavoro o coinvolti dalla sospensione temporanea dell'attività lavorativa della durata massima di 12 mesi in un biennio (fino a 18 mesi negli studi professionali che occupano mediamente più di 15 dipendenti). L'accesso al trattamento di sostegno al reddito è subordinato

alla condizione che il lavoratore non svolga attività lavorativa in favore di soggetti terzi e si impegni nei percorsi di riqualificazione; come sancito nell'intesa, verranno avviate politiche attive volte alla riqualificazione professionale, attraverso la bilateralità prevista dalla contrattazione nazionale di settore. Soddisfazione in casa Fisascat Cisl. «Si tratta del primo Fondo di Solidarietà Bilaterale costituito nel terziario privato, strumento unico nel panorama dei servizi, che può contribuire al sostegno al reddito dei lavoratori e alla stabilizzazione dell'occupazione in un comparto, quello degli studi professionali, dove complessivamente sono occupati oltre un milione e mezzo di addetti per oltre il 90% donne e giovani» ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini sottolineando «la validità dei sistemi bilaterali partecipativi previsti dalla contrattazione di settore che, anche nell'erogazione di politiche attive e della formazione professionale, contribuiscono fortemente anche alla crescita delle competenze, oggi essenziale per garantire l'occupabilità dei lavoratori ed assicurare stabilità al comparto».

Carrefour, prorogata la contrattazione integrativa

Prorogata al 30 giugno 2021 la vigenza del Contratto Integrativo Aziendale applicato ai 20mila dipendenti della multinazionale francese della grande distribuzione organizzata Carrefour presente in Italia con 50 Ipermercati, 406 Supermercati Carrefour Market, 602 punti vendita di prossimità Carrefour Express, 13 Cash and Carry Docks Market e Grossper e 3 punti vendita Supeco. Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice «aver definito con la direzione di Carrefour la proroga della contrattazione integrativa è un fatto positivo soprattutto in un passaggio molto delicato per la grande distribuzione organizzata e alla vigilia della apertura di una delle fasi più complesse del rinnovo dei contratti nazionali di lavoro applicati al settore della distribuzione commerciale dove complessivamente operano circa 2milioni e 400mila addetti». «Con la sottoscrizione dell'intesa - ha concluso - si riafferma il principio che anche in una situazione di crisi non serve comprimere i diritti, le tutele e le garanzie dei lavoratori ma che anzi è necessario, alle aziende prima che ad altri, poter contare sull'apporto dei lavoratori».

TG LAB
CCXXVI

Twitter Facebook YouTube

UnipolSai ASSICURAZIONI

QuAS

FONDO PROFESSIONI

for.te.
Fondo per la Formazione Continua del Terziario

CADIPROF

QUADRIFOR
ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

Fon.Te.
FONDO DI SOLIDARIETA' BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

EBIN TER